



... A tutti gli Operatori sanitari e "non", impegnati nella lotta contro il "nemico invisibile"

"Al Dr. Roberto Cosentini,

che con la sua forza dirigenziale,

Professionalità e Umanità ha saputo combattere la "Guerra", schierando tutto ciò che aveva a disposizione,

quale migliore arma per sconfiggere il nemico invisibile.."

"DAL COVID ALLA RINASCITA: BERGAMO, INSIEME A BRESCIA, CAPITALE DELLA CULTURA 2023"

Sembra ieri quando i Mass media ci portano a conoscenza di una nuova malattia virale respiratoria, sviluppatasi a Wuhan; trattasi di una malattia sconosciuta, anonima, mortale. Si parla del ceppo virale della specie coronavirus correlato alla SARS, Sars-CoV-2, "Severe acute respiratory Syndrome Coronavirus 2", quale sindrome acuta respiratoria grave, caratterizzata da sintomi di gravità anche molto severa. "Sembra ieri", ma sono passati ben TRE ANNI da quel terribile periodo.

Il 31 dicembre 2019, le autorità sanitarie cinesi hanno notificato un focolaio di casi di polmonite ad eziologia non nota nella città di Wuhan e, da lì a breve, la situazione è degenerata fino a quando, l'11 marzo 2020, l'OMS, dopo aver valutato i livelli di gravità e la diffusione globale dell'infezione da SARS-CoV-2, ha dichiarato che l'epidemia di COVID-19 deve essere considerata una PANDEMIA.

Nel giro di poco iniziano a far parte del nostro vocabolario quotidiano parole che hanno contribuito ad un senso di oppressione psicologica, di preoccupazione, di terrore per se stessi e per i propri familiari, cercando di proteggere, il più possibile, i soggetti fragili dal virus.

Pandemia nazionale con una evoluzione che sfugge da ogni tipo di controllo e che coinvolge tremendamente BERGAMO, la mia Città. L'Ospedale Papa Giovanni XXIII si è trovato a dover, in poche ore, ricreare un nuovo ospedale d'emergenza pronto ad accogliere un numero rilevante di pazienti gravi che richiedevano un'assistenza sanitaria tempestiva.

Dopo tre anni il virus è sotto controllo e fa PAURA ripensare a quei periodi; al periodo particolarmente che va da Marzo a Maggio 2020.

Oggi possiamo parlare di RINASCITA, da "Garzanti linguistica": il rinascere, il rifiorire, l'essere restituito a nuova vita... Molti si sono trovati a Rinascere molto prima, a sollevarsi da terra, a provare a reagire nel momento in cui hanno perso il proprio caro senza concedere loro un ultimo saluto e il dovuto Funerale; quanto triste può essere il rituale ma, questo momento, ne costituisce un importante momento di accoglimento tra i familiari.

Da quando mi occupo di Ricerca clinica in ambito covid sono diverse le storie che mi hanno colpita; sentire, anche a distanza di tempo, medici e operatori che hanno affrontato il periodo, è stato molto significativo. A tre anni dalla pandemia, parliamo di CRESCITA con BERGAMO e BRESCIA, Città della Cultura 2023, come risposta ad una importante crisi pandemica che le ha travolte pesantemente.

I temi che conducono a costruire nessi degli eventi di tali Città della Cultura, consistono in componenti che caratterizzano l'evento, quali:

1. La vulnerabilità come Forza, attenzionando i progetti di salute, cura, fragilità, resilienza, inclusione e solidarietà;
2. Le città – Natura, con Progetti che ripercorrono l'ampia fascia territoriale che si estende dalle colline di Bergamo al Lago di Garda, con temi di una città sostenibile dal punto di vista ambientale e non solo, ma anche di supporto di valori che coinvolgono queste due Città;
3. Le Città dei Tesori nascosti; Bergamo e Brescia, città dotate di una ricchezza incredibile, di patrimonio che attira turisti curiosi di scoprire i valori, i prodotti di tali Città lombarde;
4. Un ultimo Tema, non di minore importanza è quello delle "Città Illuminate": con temi che conducono a delle connessioni della cultura scientifica e tecnologica, umanistica e artistica..

Fanno contorno a questi progetti: Laboratori, serate, progetti formativi, musica, teatro..

Proprio sul Teatro vorrei portare a conoscenza un "Progetto teatrale" importante e significativo, in cui vediamo sia Medici che infermieri dell'Ospedale di Bergamo in una veste "diversa", ma con le rispettive divise, per poter meglio rappresentare ciò che hanno vissuto in prima linea nel 2020.

Il titolo dello spettacolo è "Giorni muti, notti bianche" e avrà il suo Debutto al Teatro Sociale di Città Alta, il 16 Marzo, dove sarà replicato il 28 Marzo. Il 18 Marzo è in programma una replica al Teatro San Filippo Neri di Nembro (BG), mentre l'ultima rappresentazione avverrà

al Centro culturale “Aldo Moro” di Orzinuovi (BS), il 15 Aprile 2023. “Una medicina contro le ferite”, è stato definito così da una delle protagoniste dello spettacolo.

Gli stessi medici e gli stessi infermieri che hanno vissuto in prima linea, si sono trovati, per potersi raccontare nello spettacolo che li vede impegnati da più di un anno. Il Coordinatore del gruppo di sanitari che hanno preso parte allo Spettacolo, è il Dr. Massimiliano De Vecchi, Responsabile della Medicina d’urgenza dell’Ospedale di Bergamo.

“Durante la preparazione dello spettacolo sono riemersi tanti ricordi, tristi, drammatici, ma anche piacevoli e di grande tenerezza” (Dall’Eco di Bergamo , 23/02/2023).

La trama è dunque stata messa in scena dai professionisti del Pronto Soccorso, alla quale la regista Silvia Briozzo ha dato forma e bellezza artistica riferendo che “Sono ferite che vanno condivise per essere alleggerite.. loro le hanno vissute in carne ed ossa ed è proprio la loro testimonianza che rende vivo questo spettacolo”. <https://iltempodellacura.it/>

Sembra ieri quando, in una prima Intervista, il Dr. Roberto Cosentini, Direttore del Centro EAS (Emergenza di Alta Specializzazione), l’11 Marzo 2020 parlava di un “terremoto” a “Repubblica” , proprio per la ciclicità delle crisi che stavano portando il Pronto Soccorso ad una vera e propria Guerra verso il nemico invisibile. Il Dr Cosentini con la sua Equipe, nonostante il virus sconosciuto, hanno saputo fornire risposte e supporto in un periodo in cui la preoccupazione prendeva il sopravvento, rivoluzionando i turni e ricreando, improvvisamente, le Aree Covid, con una forte empatia.

Posso ritenermi onorata di aver collaborato con l’EAS (Emergenza di Alta Specializzazione), di Bergamo con un progetto molto importante sul Long Covid, in quanto ho potuto approfondire la tematica rapportandomi direttamente con i primi pazienti che si sono ammalati, ed operare in un contesto lavorativo simile ad una famiglia; una famiglia che ha condiviso con me il vissuto pandemico.

I Direttori degli altri reparti, dalle malattie infettive, dalla pneumologia, alla medicina .., ognuno con il proprio personale, hanno saputo “rimboccarsi le maniche” in una situazione che vedeva, minuto dopo minuto, pazienti gravi e , per molti di loro, un epilogo triste: una “catastrofe” vera e propria.

Il Sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, ha ricordato che l’esperienza del Covid è” all’origine della Capitale della Cultura, un momento per dare messaggio di speranza che ci consentirà di alzare lo sguardo e di guardare al futuro” . (Articolo “l’Eco di Bergamo – 23/02/2023).

“Momento di RINASCITA” , è lo spettacolo teatrale in cui medici ed infermieri del Pronto soccorso e, non solo, interpretano una costellazione di emozioni, rivivendo così sul palco quei momenti; non impersonano un personaggio, ma loro stessi.

“Tutti i partecipanti hanno restituito e condiviso il proprio vissuto attraverso scritti e improvvisazioni sul palco, fino a dar corpo a un testo coerente e suggestivo, la cui drammaturgia è stata curata da Carmen Pellegrinelli – ha spiegato la Regista Silvia Briozzo” (<https://www.bergamonews.it/2023/02/22/giorni-muti-notti-bianche-in-uno-spettacoloteatrale-il-dramma-del-covid-al-papa-giovanni-di-bergamo/580903/>).

Protagonisti lo sono stati e continuano ad esserlo.

“ogni volta che si parlava di covid mi si riempivano gli occhi di lacrime e sentivo un peso qui, in mezzo al petto. Ho pensato che il teatro mi potesse aiutare. E così è stato”, lo racconta la Dottoressa Renata Colombi, responsabile della UOS Pronto Soccorso. (tempodella cura.it – 26/02/2023).

Alla Conferenza stampa del 23 Febbraio 2023, è stato presentato il Progetto. Presenti il Direttore Generale dell’Ospedale Papa Giovanni XXIII Beatrice Stasi, il Sindaco di Bergamo Giorgio Gori, l’assessora alla cultura Nadia Ghisalberti, La Dottoressa Simona Bonaldi della Fondazione della Comunità Bergamasca, presenti anche i partners che hanno dato un importante supporto al progetto e diversi giornalisti che, da lì a breve, hanno contribuito ad una rilevanza mediatica, varcando così i “confini locali”.

Per i medici, infermieri, può non essere stato semplice: in generale, ricordiamo che sono stati diversi gli operatori sanitari che si sono trovati a vivere mesi e mesi lontani dai loro figli, dalle famiglie, in quel periodo, perché “In prima linea”; alcuni, nell’immediato periodo successivo, si sono rivolti a psicologi, psichiatri, perché non riuscivano a tornare alla loro quotidianità, tormentati dai suoni dei monitor che monitoravano i parametri vitali, dei respiratori, e non di ultima importanza, della “disperazione” dei pazienti.

Alcuni medici hanno preferito prendersi un periodo di astensione dal lavoro in un’aspettativa a “medio lungo termine”, altri ancora hanno preferito cambiare totalmente posizione lavorativa. Tutto ciò non deve e non può essere dimenticato. Si è rivoluzionato il modo di pensare e di vivere, nonostante oggi il pericolo sembra sia, fortunatamente, superato.

Non dimentichiamo della Sindrome definita Bornout, quale sindrome psicologica multifattoriale di stress lavoro-correlato, tipicamente riscontrabile nelle professioni di aiuto, Queste professioni, infatti, si rapportano frequentemente con la sofferenza umana, la malattia e la morte. Inoltre tendono a venire idealizzate per il loro ruolo e caricate di una serie di aspettative che comportano un aumentato rischio di stress e dunque di Burnout. (<https://www.giuntipsy.it/informazioni/notizie/burnout-sintomi-e-intervento>).

Questo spettacolo può essere definito come momento di RINASCITA, per tutti, per dare voce a loro stessi, ai colleghi che “hanno perso quella Guerra” e che oggi non ci sono più, facendo trasparire ciò che di interiore hanno vissuto.

Ripartire dalla cultura e dal territorio per costruire nuove strategie post-Covid: questo l’obiettivo di Bergamo – Brescia CAPITALI DELLA CULTURA ITALIANA 2023.

“..Rinascero

Rinascerei

Quanto tutto sarò finito

Torneremo a riveder le stelle

Rinascero

Rinascerei

La tempesta che ci travolge

Ci piega ma non ci spezzerà

Siamo nati per combattere la sorte

Ma ogni volta abbiamo sempre vinto noi

Questi giorni cambieranno i nostri giorni

Ma stavolta impareremo un po' di più

Rinascero

Rinascerei...”

(Roby Facchinetti)

Bergamo, 03/03/2023

Dott.ssa Stivala Federica Maria Grazia